

Agrifoglio

NOTIZIARIO DELLE SCUOLE AGRARIE DI PADOVA



VENTENNALE DEL PARCO S.B.

IL QUOTIDIANO IN CLASSE

INAUGURATA LA NUOVA STALLA

STAGE A PRAGLIA

GIRAFIORI
GARDENTHERAPY

PROGETTO COMENIUS
MELTING THE ICE

23

Editoriale

Agrifoglio Premio Nazionale "Giornalista per 1 giorno" 2014

3

Laboratorio didattico

Ilquotidianoinclassa.it
Ventennale del Parco San Benedetto Da Norcia
Giornata nazionale dell'albero

4 - 7

Notiziario

La nuova stalla e il nuovo caseificio sono in funzione
Il quotidiano in classe. Per superare il cyberbullismo

Bikers Academy

Alternanza Scuola Lavoro "La vinificazione sul territorio"

Alternanza Scuola Lavoro "Impianto, manutenzione, ripristino di Aree Verdi"

Torino, Salone del Gusto Lo stand del San Benedetto

La gallina padovana. Un successo gastronomico
Bionet

Il Duca degli Abruzzi addestra Strong il miglior stallone norico italiano

Fieracavalli 1914

8 - 16

Approfondimento

Alternanza scuola-lavoro: stage all'Abbazia di Praglia

17 - 19

Progetti didattici

Progetto Gira fiori - Garden therapy

20 - 21

Lo Sport

Spazio a tutti gli sport

La campionessa olimpionica del San Benedetto: Intervista a Sofia Beggin

22- 23

Progetti europei

Melting the Ice - easing our way to European citizenship.

23 - 24

La voce degli studenti

La buona scuola
Scienza e potere
L'Italia nella prima guerra mondiale

26 - 28



Agrifoglio
notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca degli Abruzzi - Padova
agrifoglio@ducabruzzo.it

■ Direttore di redazione:
Patrizia Valentini

■ Redazione docenti:
Antonio Antonucci
Gabriele Baldan
Santina Bortolami
Sergio Celli
Andrea Chinello
Lorenzo Crise
Maria rosa Diana
Graziano Favaro
Paola Guarise
Laura Ianzieri
Olga Loguercio
Nicola Maggini
Paola Molari
Claudia Morara
Maurizio Pavan
Loredana Stumpo
Giovanni Talami
Marina Tasca
Lorenzo Tiso
Patrizia Valentini
Vincenzo Volini

■ Redazione studenti:
Michele Bordin
Caregnato Nicolò
Matteo Conte
Federica Daliano
Manuel Dario
Jacopo Dalla libera
Riccardo Marchioro
Mattia Giacomini
Matteo Nicoletto
Matteo Sandon
Roberto Spanu
Nicola Griggio
Marco Maggiolo
Riccardo Marchioro
Giulia Salmaso
Giulio schiavon
Magda Zabeo

■ Progetto grafico: Andrea Chinello

■ Impaginazione: Lorenzo Tiso

■ Stampa
Nuova Grafotecnica snc
Via Leonardo da Vinci, 8
35020 Casalserugo PD

■ Direzione, redazione amministrazione:
Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Tel.: 049 8685455 - Fax: 049 8685390

INDIRIZZO TECNICO
Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: tecnico@ducabruzzo.it

INDIRIZZO PROFESSIONALE
"San Benedetto da Norcia"
Via Cave, 172 - 35136 Padova
Tel.: 049 620274
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: professionale_pd@ducabruzzo.it

Agrifoglio

Premio Nazionale “Giornalista per 1 giorno” 2014. Candidatura agli Oscar del giornalismo scolastico 2015

Che Agrifoglio fosse un giornale interessante per tutti coloro che sono coinvolti nell'istruzione agraria padovana lo si sapeva, si sapeva anche che fosse apprezzato presso le altre scuole della provincia, ma alla sua prima partecipazione al concorso indetto da ALBOSCUOLE - ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIORNALISMO SCOLASTICO - Agrifoglio ha ottenuto un riconoscimento a livello anche nazionale vincendo il premio “Giornalista per 1 giorno” 2014 e ottenendo la Candidatura agli Oscar del giornalismo scolastico 2015.

L'associazione ALBOSCUOLE, diretta da Ettore Cristiani, ha lo scopo di valorizzare le eccellenze nell'ambito del giornalismo scolastico e ha selezionato Agrifoglio tra 2263 giornali scolastici.

Il premio va alla redazione, ma soprattutto ai docenti che lavorano nella scuola con professionalità e passione perché è di questo che Agrifoglio parla in tutti i suoi numeri. E' un giornale più di fatti che di parole perché entra nelle classi, nei laboratori, segue gli stage, le esperienze di scuola-lavoro, le uscite didattiche e fa partecipi tutti del lavoro che si compie. È facile scrivere per Agrifoglio perché le attività della scuola agraria di Padova sono sempre tante sia in classe che fuori e il lavoro di molti docenti e di molti studenti è di un'eccellenza tale che merita di essere conosciuto e valorizzato.

La scuola agraria di Padova ha finalmente un proprio dirigente scolastico

Agrifoglio dà il benvenuto alla dirigente scolastica, prof. Anno Bottaro che, dopo due anni di reggenza, è stata trasferita in via definitiva presso la nostra scuola.



Campionato “ilquotidiano in classe.it”

La 4C del San Benedetto da Norcia è campione d'autunno

il Quotidiano in Classe.it

Ilquotidianoinclassa.it è l'iniziativa pensata per tutti gli studenti delle scuole superiori italiane promossa dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori in collaborazione con i siti internet di Corriere della Sera, Il Sole 24 ORE e Quotidiano.net.

È un progetto educativo - l'evoluzione naturale dell'iniziativa cartacea “Il Quotidiano in Classe” - che vuole dare spazio e voce ai ragazzi stimolare la creatività e la sana competizione. Per i nostri studenti e per i nostri insegnanti, non è propriamente un'attività di poco impegno perché è necessario leggere i quotidiani in classe e connettersi ogni settimana, sui blog di corriere.it, ilsole24ore.com e quotidiano.net, dove giornalisti famosi propongono ogni volta un tema diverso. Ogni settimana, dunque, una redazione di classe deve pubblicare un post testuale, un video, una gallery fotografica o una vignetta. Ogni post inserito ottiene un punteggio che permette di scalare le posizioni in classifica. In palio sui blog ci sono abbonamenti digitali ai quotidiani, biglietti per eventi, 3 Smartphone al mese a fine concorso la redazione vincitrice si aggiudicherà un viaggio AVR a Londra, per visitare la città e una prestigiosa redazione giornalistica.

La redazione della 4C del San Benedetto da Norcia, guidata dal prof. Talami, si è già aggiudicata il primo posto nel campionato d'autunno 2014! Complimenti ragazzi! Continuate così. Aspettiamo da voi una cartolina da Londra!

“Il quotidiano in classe” L'esperienza dei campioni di giornalismo del San Benedetto

L'esperienza con “Il quotidiano in classe”, per me è iniziata l'anno scorso, dopo la proposta che mi è stata fatta dal Prof. Talami, docente di letteratura. Tutto è partito come una prova, per vedere come ci avvicinavamo a tematiche che venivano proposte settimanalmente dai giornalisti, che collaborano con il quotidiano. Un po' alla volta però la redazione (composta da cinque alunni, Dario Manuel, Davide Zanella, Muzzolon Angela, Marcolongo Matteo, e Carraro Giulia) ha cominciato a fare gruppo, collaborando attivamente con l'intera classe, la quale ha svolto un indispensabile lavoro di proposta e discussione. Durante l'anno scolastico 2013/2014, la redazione “3C green” ha raggiunto una soddisfacente posizione nel campionato primaverile ed estivo, aggiudicandosi l'ottavo posto nella classifica nazionale. All'inizio di quest'anno, in quarta, l'iniziativa è stata riproposta e la redazione, dopo aver cambiato nome, si è messa subito al lavoro, portando avanti il progetto iniziato con impegno già l'anno precedente. Il campionato d'autunno, concluso il 28 dicembre 2014, ci ha visti raggiungere con ampia soddisfazione da parte dei nostri docenti, ma soprattutto nostra, la prima posizione. Ora non ci rimane che continuare questo impegno, in modo costante e duraturo per portare in classe un'altra vittoria, che ci potrà garantire un viaggio a Londra e la possibilità di confrontarci con giornalisti esteri e italiani che hanno collaborato con il quotidiano. Personalmente, credo che questa esperienza sia un'ottima opportunità che ci viene fornita, in quanto settimanalmente ci ritroviamo a discutere, dovendo

argomentare le nostre opinioni su tre provocazioni, riguardanti tematiche attuali.

Sono ambiti che ci fanno crescere culturalmente, portandoci a trattare temi diversi da quelli contenuti nei libri scolastici. Sono argomenti che ci aiutano a confrontarci su quanto accade, sui problemi dei giovani, dell'ambiente, insomma sulla vita di tutti i giorni. In questo modo cresciamo e ci formiamo con un nostro modo di pensare.

Il nostro Professore, infatti, cerca di portare giornalmente all'interno dell'aula le notizie relative ai fatti più importanti che accadono nel mondo che ci circonda e in cui viviamo. Non mancano poi i momenti di dibattito tra noi, leggendo appunto le notizie che vengono inserite nelle testate giornalistiche. E' anche questa una modalità di fornirci delle idee per gli articoli, che noi inseriamo nella redazione del Quotidiano in classe.

Auguro a tutti i ragazzi, di fare esperienze come questa, perché a me è servita molto, aprendo le mie idee a realtà vicine e lontane. Non rimane che continuare in questo modo, impegnandosi sempre di più nella speranza di riuscire a raggiungere la fine di questo campionato ancora in prima posizione. Ringrazio i miei compagni di avventura che hanno collaborato e il Prof. Talami che ci ha dato questa straordinaria opportunità.

Manuel Dario 4C



Ventennale del Parco Didattico San Benedetto

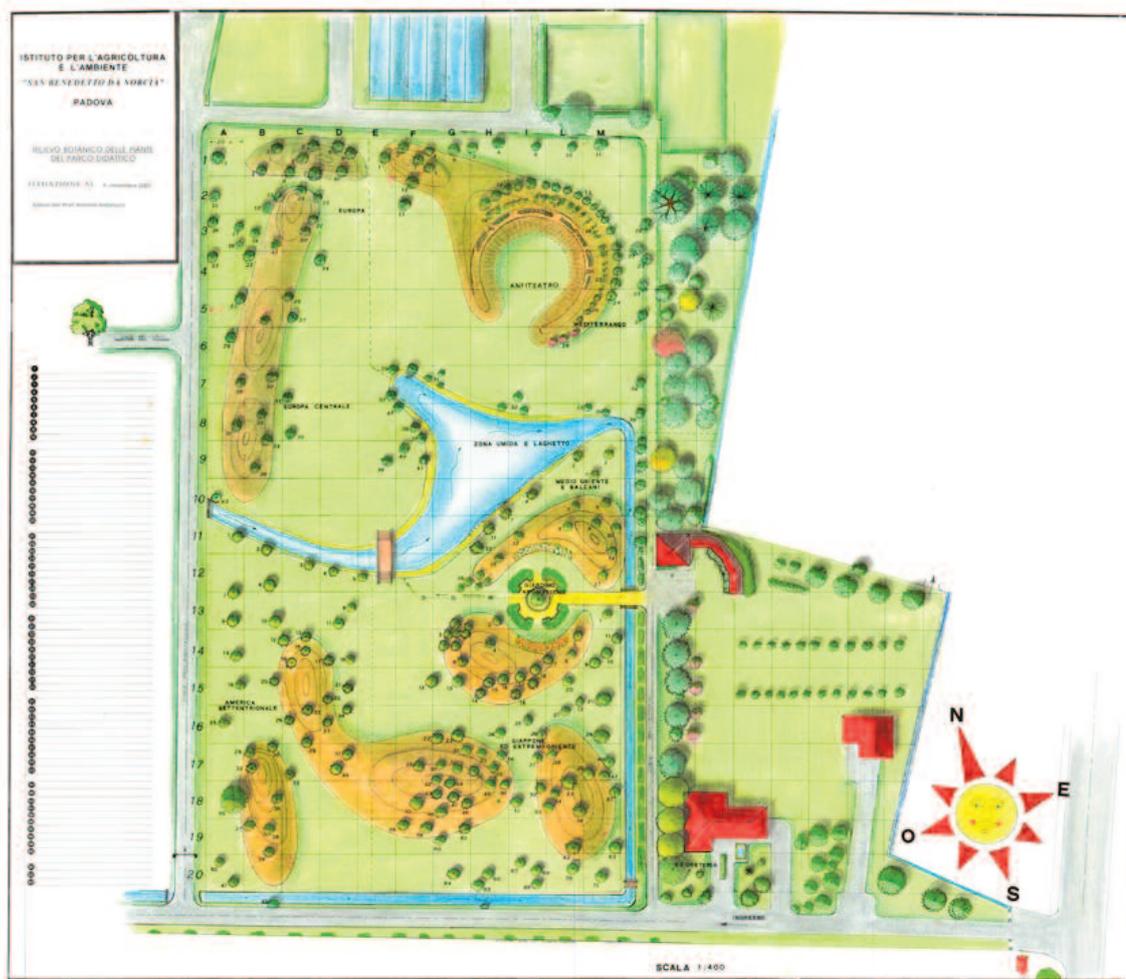
Un incontro diretto con la natura partito nel 1994

La Storia

Nel 1994 la Banca Commerciale Italiana (oggi Intesa Sanpaolo), nell'ambito delle iniziative per la celebrazione del centenario della sua fondazione, indiceva il concorso "Progetto Ambiente" così presentato:
"La Banca Commerciale Italiana, In occasione del Primo cente-

so ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi sui temi ambientali del comune e della provincia di appartenenza, stimolando la ricerca di possibili soluzioni".

Al concorso aderirono circa 200 scuole superiori di tutta Italia con altrettanti progetti che furono valutati, da una commissione di illustri componenti del mondo scientifico e culturale, tenendo conto della completezza, dell'organicità, della concre-



nario della sua fondazione, indice un concorso aperto alle scuole medie superiori di tutta Italia, con un premio di 250 milioni di lire destinato a finanziare l'elaborazione e la realizzazione del progetto presentato dalla scuola risultata vincente. Il concor-

tezza, dell'originalità e dell'aderenza alle caratteristiche socioculturali dell'area geografica.

Fra tutti i concorrenti, il nostro Istituto risultò il vincitore del primo premio di 250 milioni di lire.

La cerimonia di premiazione si svolse a Milano, il 25 ottobre 1994, presso la sede della Banca Commerciale, nel salone delle assemblee di Palazzo Besana, dove furono consegnati i premi e gli attestati di riconoscimento.

Analoga cerimonia fu ripetuta pochi giorni dopo, a scuola, con il taglio di una enorme torta che rappresentava il progetto del Parco. Grazie a questa vincita, il progetto redatto dal Prof. Antonio Antonucci, con la collaborazione dei Proff. Giuliana Finotello, Vincenzo Colangelo e di un gruppo di allievi, passò alla fase esecutiva.

Fase esecutiva

Questa fase impegnò i docenti e gli allievi per circa 2 anni. In questo lasso di tempo fu effettuata un'indagine geologica la quale appurò che tutti i 17 ha del parco erano stati se-



de di un paleoalveo del fiume Brenta e che, in quell'era, tutta la pianura veneta presentava ondulazioni e depressioni che si erano create con le cosiddette "Brentane" si trattava di alluvioni con trasporto di sedimenti che alzavano il letto del fiume cosicché le acque, non essendo regimate da argini, defluivano in un letto più basso. Si pensò quindi di ricreare l'aspetto originario del territorio, realizzando delle collinette e delle zone umide con uno sbancamento. In seguito, prima di procedere alla piantagione, il parco fu diviso in 5 zone geografiche in base alla provenienza delle piante: Europea, Mediterranea, Medio Orientale e Balcanica, Giapponese e dell'estremo Oriente, Americana.

Dopo la piantagione, venne seminato il tappeto erboso e posizionato il ponte sul laghetto. Le piante attecchirono rapidamente e dopo due anni ebbero inizio le visite botaniche delle scolaresche. Nel frattempo fu costruito il giardino degli aromi, a struttura circolare, realizzata con



muretti in pietra sedimentaria dei Colli Berici.

Ricaduta didattica e attività

Il parco rappresenta un pregevole biglietto da visita per la scuola e viene utilizzato da tutte le classi dell'Istituto per le attività pratiche e teoriche. Il riconoscimento delle piante viene fatto tramite l'Orienteering Botanico, che collega l'orientamento topografico

Stato attuale della vegetazione. Percorrendo il parco si notano dei segnali che indicano il raggiungimento della sua piena maturità, come ad esempio, l'emissione delle radici aeree o "pneumatofori" del Cipresso delle paludi "Taxodiumdistichum", l'ombreggiamento del 50% della superficie, la sosta di uccelli di passo nel laghetto e lo squittire di scoiattoli tra gli alberi. Di significativo interesse didattico è il confronto attuale tra due piante di Albero del rosario "Melia azedarach": la prima, sita all'in-



all'individuazione ed al riconoscimento delle specie. Inoltre il comune di Padova e la provincia utilizzano spesso il parco ed il grande anfiteatro per manifestazioni culturali, ludiche e sportive.

terno del parco (zona Estremo Oriente), è stata messa a dimora nel 1998, era una pianta alta 4 m. e non è più cresciuta; la seconda, invece, alta 120 cm. e piantata nel 2000, ha raggiunto l'altezza di 10 m.

Tutto ciò dimostra che le piante giovani sono più adatte al trapianto e crescono più velocemente.

Rilievo botanico ed avversità

Nella primavera del 2014 è stato fatto l'ultimo censimento botanico e confrontandolo con quello del 1998, si è notata l'assenza di alcune piante quali l'Albizia, due sorbi, e numerosi bossi. Analizzando le cause che avevano provocato la morte di questi esemplari, si è appurato che l'"Albizia jubibrissin" è stata vittima di un attacco dell'Omottero "Acizzia jamaonica",

lentamenti di crescita per eventi parassitari: l'Albero dei tulipani "Liriodendron tulipifera", dal 2003, viene attaccato ogni anno dall'afide "Illinoia liriodendri", giunto in Italia dal 2001; l'Ippocastano, dal 1995, viene danneggiato ogni primavera nell'apparato fogliare dal micro lepidottero minatore "Cameraria ohridella" e dal fungo Ascomicete "Guignardia aesculi".

Mappa del Parco

Nel 2014 è stata redatta la mappa del Parco in digitale, che è disponibile gratuitamente presso la segreteria dell'Istituto.



giunto in Italia nel 2002 provocando una diffusa moria di questa pianta; i due sorbi domestici sono morti per l'attacco di insetti rodilegno, in seguito ad un parziale seccume del tronco; le piante di bosso, situate sull'anfiteatro, sono morte, invece, in seguito all'attacco del lepidottero "Cydalima perspectalis", giunto in Italia dalla Cina nel 2013. Altre piante hanno avuto, poi, dei ral-

Attività recenti

I due ponti in legno collocati inizialmente nel parco, sono stati rimossi perché non erano più sicuri; il più piccolo è già stato sostituito con uno analogo, dalla struttura più robusta. Per quanto riguarda il ponte più grande, la dirigenza sta valutando delle idee progettuali che uniscano la robustezza della struttura ad un armonico inserimento nel contesto arboreo. Gli alunni delle classi quinte, inoltre, hanno recentemente posizionato, sotto le piante, delle tavole lignee con il nome della pianta per una agevole lettura a distanza.

Conclusioni

Nel felice compimento di questo ventennale, si può affermare che la realizzazione del Parco ha prodotto un miglioramento dell'attività didattica ed ha stimolato la ricerca botanica. Inoltre gli studenti hanno potuto ampliare la conoscenza delle specie, grazie ad un contatto diretto e più stimolante con la natura.

Prof. Antonio Antonucci



Giornata nazionale dell'Albero 2014



La classe 5B del San Benedetto da Norcia ha partecipato all'evento Giornata nazionale dell'Albero organizzata dal Comune di Padova il 22 Novembre con una postazione davanti a palazzo Moroni e altre al Giardino Europa della Stangadove i nostri studenti hanno affiancato i Tecnici comunali del Settore Verde e altri Professionisti nell'offrire alla cittadinanza chiarimenti e notizie arboricole per chi desiderasse informazioni sulla manutenzione e progettazione del proprio giardino o terrazzo o chi volesse sapere di più sugli alberi di Padova. Più in particolare i nostri studenti hanno offerto gratuitamente al pubblico semi di specie arboree adatte a spazi piccoli, medi e grandi da mettere a dimora in vaso o in giardino.

È stata un'occasione, per grandi e piccini, per imparare le caratteristiche e le diversità di alcune specie arboree diffuse anche nella nostra città, e per sperimentare la fatica e la pazienza della Natura nell'accudire e far crescere un albero partendo da un seme.

Durante la manifestazione sono stati piantati 30 alberi, fra i quali Acer campestre, Celtis australis, Fraxinus pennsylvanica, Carpinus betulus. Lungo il Liston, inoltre, è stato organizzato il "Il bosco del respiro" formato da 17 alberi, di cui nove specie ornamentali, tra cui lecci, frassini, biancospini, destinate ai parchi e giardini scolastici e otto specie da frutto, in particolare nespole e peri, che da collocate negli orti urbani.

Prof. Gabriele Baldan

Attività

Corsi, manifestazioni, gare, incontri

La nuova stalla e il nuovo caseificio sono in funzione

L'inaugurazione alla presenza del assessore Bonetto e del presidente dell'ARAV, Toffoli

Finalmente, dopo quasi 10 anni dall'idea iniziale, il 29 settembre 2014, alla presenza dell'assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Gilberto Bonetto, si è svolta, l'inaugurazione della nuova stalla nella Sezione tecnica Duca degli Abruzzi. L'intervento è consistito nel rifacimento di stalla, fienile, aula didattica di zootecnia, sala mungitura, caseificio e servizi. La stalla, a stabulazione libera, può ora contare su una capacità complessiva di 71 capi; la sala di mungitura, a spina di pesce 4+4, è dotata di un impianto razionale e moderno; il latte raccolto viene, in parte venduto come latte crudo, in parte conferito alla latteria sociale di Gazzo Padovano, in parte utilizzato nel nuovo caseificio dove si svolgono lezioni di chimica e di caseificazione. Il trasferimento delle vacche e delle manze nella stalla nuova si è svolto già alla fine di giugno, gli animali si adattano facilmente a stare meglio e si sono subito abituati sia al nuovo sistema di mungitura sia ad utilizzare le cuccette. Per la riorganizzazione del lavoro e l'utilizzo delle nuove attrezzature, con relativi collaudi e modifiche, le difficoltà sono state maggiori e si è dovuta attendere la fine dell'anno.

Il 12 dicembre, studenti, professori, assistenti tecnici e il tecnologo caseario, Battista Alzetta, hanno dato il via al col-

laudo dei macchinari e delle attrezzature del caseificio (acquistati con il contributo della fondazione Cariparo) abbiamo così potuto produrre le prime caciottine e ricotte che sono andate immediatamente a ruba!

Alla presenza del presidente dell'ARAV,

Toffoli, si è svolta infine, il 20 gennaio 2015, l'inaugurazione effettiva del caseificio il quale, con l'arrivo dei necessari permessi dei servizi sanitari, è stato messo in funzione a regime.

Il direttore dell'azienda prof. Paola Molari



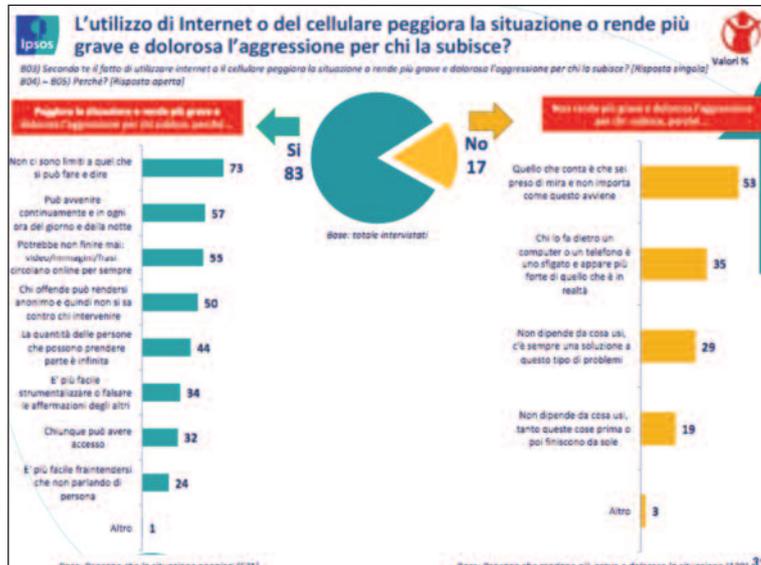
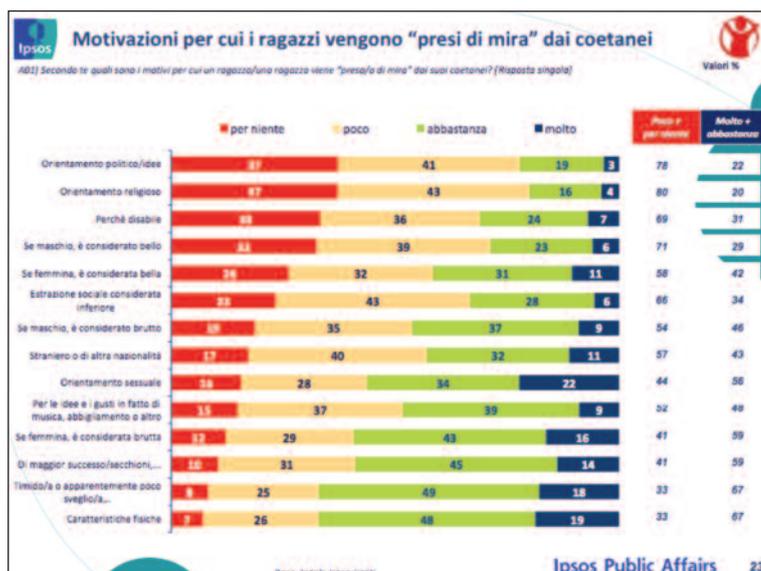
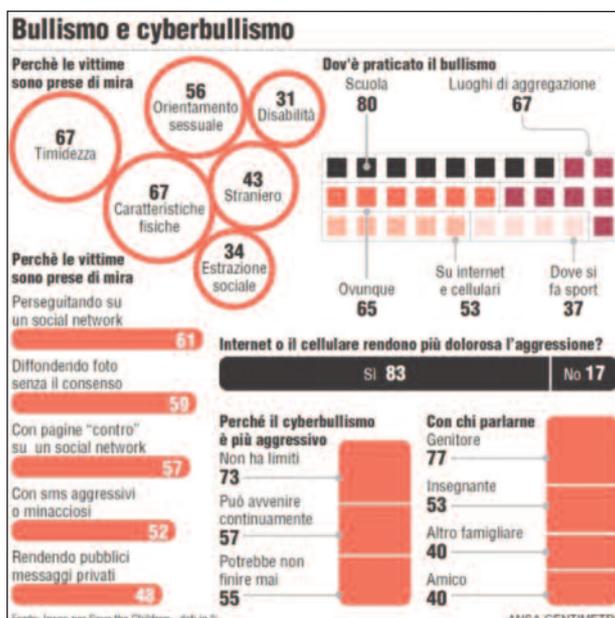
Il quotidiano in classe Per superare il cyberbullismo

I docenti aderenti al progetto Il quotidiano in classe, promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, hanno preso parte all'incontro di formazione intitolato "Superare il cyberbullismo" che si è tenuto, il 9 dicembre, presso la sede centrale della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, in piazza Duomo. All'incontro, moderato dal giornalista del Corriere del Veneto, Giovanni Viafora, sono intervenuti il Professor Carlo Sorrentino, docente ordinario di Sociologia dei processi culturali presso l'Università degli Studi di Firenze, e la Professoressa Ersilia Menesini, docente ordinario di Scienze della Formazione e di Psicologia sempre presso l'Università degli Studi di Firenze.

Il professor Sorrentino ha dato inizio all'incontro con un intervento dal titolo IL MONDO NELLA MIA STANZA - I LABILI CONFINI DEI CONTESTI DI COMUNICAZIONE. "Una volta - ha esordito il docente - per punire un ragazzo lo si spediva in camera senza cena. Il che significava metterlo in isolamento. Oggi la stessa punizione non avrebbe senso, anzi rappresenterebbe quasi un premio: nella propria camera l'adolescente attraverso i social network è ultra-connesso con il mondo esterno". Il fatto è che oggi la cameretta non è più neppure un luogo protetto per questo, ha proseguito Sorrentino "I giovani vanno educati a comprendere che quando sono in camera, connessi ai social network, non sono soli ma sono davanti ad un pubblico". Questo significa anche che l'educazione dei figli non è più una questione privata, ma pubblica: la famiglia e la scuola devono collaborare per trasformare le informazioni che giungono dalla costellazione internet in conoscenza critica. La rivoluzione tecnologica del web ha moltiplicato nel tempo e nello spazio le possibilità di informazione e di comunicazione per i giovani: il 72% degli studenti delle classi superiori afferma di accedere a Facebook almeno una volta al giorno; il 23% vi trascorre dalla 5 alle 10 ore mentre l'8% ammette di essere connesso 24 ore su 24 ore, con la prima iscrizione che avviene intorno ai 13 anni. "È proprio in questi nuovi ambiti di socializzazione che si annidano i rischi del cyberbullismo" ha proseguito la prof.ssa

Menesini prendendo la parola con un intervento dal titolo IL CIBERBULLISMO. COSA SAPIAMO E COSA POSSIAMO FAR E. "Il cyberbullismo se si vuole è più insidioso del bullismo in carne e ossa. Si insinua dietro l'anonimato e ha la forza della persistenza. L'anno scorso, a Cittadella, si è suicidata una ragazza fragile che aveva chiesto aiuto ai suoi coetanei sul social network ask.fm, ma che in cambio aveva ricevuto solo spinte malefiche e deleterie". Cosa fare? Proibire serve a poco. Genitori e insegnanti devono promuovere la consapevolezza critica, aggiornarsi, potenziare le proprie competenze digitali e quelle dei ragazzi in modo che possa essere rapidamente riconosciuto il pericolo e si sia in grado di denunciare gli abusi.

Prof. Alessandra Comis, responsabile del progetto per la sezione Tecnica



ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AL BENESSERE - a.s. 2014/2015		
Classi	Impegno	Attività
PRIME	2 incontri da tre ore	Educazione alla salute (Croce Rossa italiana)
SECONDE	2 incontri da due ore	Educazione alla sessualità (Croce Rossa italiana)
TERZE	1 incontri da tre ore	Progetto Martina: Prevenzione dei tumori
QUARTE	2 incontri da due ore	Elettrosmog
QUINTE	1 incontro	Progetto prevenzione andrologica (prof.ssa Morara)
QUINTE	1 incontro da due ore	Doping e uso corretto degli Integratori
Responsabili del progetto le professoresse Loredana Stumpo e Mariarosa Diana		

Alla scuola agraria la matematica non fa paura

Presentiamo un estratto dei risultati INVALSI relativi alla prova di matematica somministrata, alla fine dell'anno scolastico 2013/14, alle classi seconde nelle due sedi Professionale e tecnica.

Come è possibile osservare, 4 classi hanno dimostrato una preparazione ben superiore alla media italiana, 3 hanno raggiunto un punteggio superiore alla media del Nord-Est e anche a quella Veneta che è tra le migliori a livello europeo.

Punteggio medio nel Veneto 53,8	Punteggio medio nel Nord-Est 53,7	Punteggio medio in Italia 49,2	Classi	Punteggio medio
<p>Alla scuola agraria la matematica non fa paura Analisi dei risultati INVALSI</p> <p>Analizzando i risultati INVALSI relativi alla prova di matematica somministrata, alla fine dell'anno scolastico 2013/14, alle classi seconde nelle due sedi Professionale e Tecnica, abbiamo potuto osservare che 4 classi hanno dimostrato una preparazione ben superiore alla media italiana di 49,2 e 3 classi hanno raggiunto un punteggio superiore alla media del Nord-Est e anche a quella Veneta, che è tra le migliori a livello europeo, con un punteggio che è stato di 51,6; 53,9; 57,3 e 61,7. Complimenti agli studenti e anche ai docenti!</p> <p>Codici PDIS00600R PAS 8724253935</p>			A	39,2
			B	34,6
			C	35,5
			A	38,6
			B	53,9
			C	44,0
			D	57,3
			E	51,6
F	61,7			



PERCORSO PRATICO DI AGRICOLTURA

A PARTIRE DAL MESE DI FEBBRAIO 2015 È AVVIATO UN PERCORSO PRATICO DI AGRICOLTURA RISERVATO AGLI STUDENTI DELLE CLASSI PRIME DELLA SEZIONE TECNICA DELL'ISTITUTO. IL PERCORSO HA UNA DURATA DI 16 ORE E SI SVOLGE IN 8 INCONTRI POMERIDIANI DI 2 ORE CIASCUNO (ORE 14,30 – 16,30). I PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI SONO I SEGUENTI: AGRONOMIA (RICONOSCIMENTO SEMI, GIARDINAGGIO, ORTO, VIGNETO, TALEGGIO, ECC.); ZOOTECNIA (STALLA BOVINI ED EQUINI: MORFOLOGIA, CURA DEGLI ANIMALI, ECC.); BOTANICA (RICONOSCIMENTO PIANTE, FLORICOLTURA, ECC.); MECCANIZZAZIONE.

GLI STUDENTI SONO DIVISI IN GRUPPI CON UN MASSIMO DI 20 ALLIEVI (E NON MENO DI 15) PER CORSO E, SE POSSIBILE, VIENE MANTENUTO INTATTO IL GRUPPO CLASSE DI RIFERIMENTO.

stradale che coinvolgono gli studenti delle prime classi per diffondere la cultura della sicurezza, così come è avvenuto Martedì 25 novembre 2014 con un evento intitolato Bikers academy.



Evento Bikers Academy Su 2 ruote in sicurezza

Secondo dati statistici di fonti accreditate, come l'ISTAT o Il rapporto "Health for the world's adolescents", tra le prime cause di decesso e disabilità dei giovani tra i 10 e i 19 anni ci sono gli incidenti stradali. Per questo l'attività di

educazione alla salute che le scuole italiane mettono in campo risulta indispensabile e comincia a dare i suoi frutti se, nel 1913, si è cominciato a osservare una diminuzione degli incidenti a fronte di un aumento dei mezzi in circolazione. Nelle nostre due sedi, ogni anno, vengono organizzate attività di educazione



Alternanza Scuola Lavoro

“La vinificazione sul territorio”

È proseguito anche quest'anno il corso di Alternanza Scuola-Lavoro, La vinificazione sul territorio con particolare attenzione alle cantine annesse ad aziende agricole di pregio, rivolto agli studenti delle classi 5^A e 5^C interessati ad approfondire le proprie conoscenze ed esperienze in campo vitivinicolo.

Martedì 07 ottobre, il responsabile della cantina dell'Istituto, signor Rino Zorzi, ha tenuto un intervento rivolto ad applicare le nuove conoscenze per migliorare la filiera vitivinicola della scuola, raccogliere i dati aziendali e definirne le criticità. Sullo stesso argomento ha lavorato Giovedì 09 ottobre la professoressa Alessandra Pellegrino. Nel corso del mese di dicembre, il professor Lorenzo Tiso e la professoressa Paola Molari – direttrice dell'azienda - hanno affiancato la prof Pellegrino in altri 4 incontri per l'elaborazione della proposta progettuale in piccolo gruppo per la nostra azienda.

La fase finale del corso prevede l'elaborazione della proposta progettuale di miglioramento della filiera vitivinicola dell'Istituto.

Avvio corso “Impianto, manutenzione, ripristino di Aree Verdi”. Intervento formativo classi quinte

Dal 18 Ottobre 2014 al 15 gennaio 2015 si è svolto, presso l'Istituto Professionale San Benedetto, il primo il progetto di Alternanza Scuola Lavoro “Laboratori della conoscenza – Percorsi di Alternanza Scuola Lavoro per una crescita Intelligente” – Impianto, manutenzione, ripristino di Aree verdi finanziati dal Fondo Sociale Europeo. Il corso, tenuto dai professori Santina Bortolami, Emanuele Destro e Luciano Galliolo, si è articolato in 14 incontri.

La gallina padovana

Un successo gastronomico

Al Salone del Gusto di Torino, la vetrina gastronomica più importante d'Europa, per non dire del mondo, in molti hanno dimostrato di conoscere la gallina padovana, apprezzata per la sua bellezza, ma soprattutto per la prelibatezza delle sue carni. Al nostro stand si sono avvicinati numerosi ristoratori e produttori di pasta ripiena e alcuni di loro sono passati dalla curiosità alla collaborazione. A dicembre, il Pastificio Fratelli Artusi ha avviato un rapporto con la Pro Avibus Nostris, e quindi con l'ISI, come socio, per la fornitura di Gallina Padovana da impiegare per la produzione di tortellini ripieni delle sue carni. In pochi giorni abbiamo fornito 190 capi, segno che il consumatore li apprezza. Le vendite avvengono presso il loro punto vendita sotto il Salone e mediante i dettaglianti loro clienti.

Iniziata tre anni fa, prosegue con successo crescente la collaborazione con il Pastificio dei Fratelli Remelli di Valeggio sul Mincio, al quale forniamo circa 400 capi l'anno.

L'associazione dei Ristoratori* Padovani ci ha sollecitato per sottoscrivere in primavera un accordo per la fornitura di circa 600 capi a testimonianza dell'interesse che intendono riconoscere al prodotto come uno dei simboli della gastronomia padovana. (* la n è una libertà letterale assunta dall'associazione). A questa edizione del Salone del Gusto di Torino hanno partecipato i colleghi Luciano Galliolo, Eddy Osso, Vincenzo Tranzillo e Patrizia Valentini con quattro studenti borsisti del San Benedetto, Matteo Sandon, Michele Bordin, Nicolò Caregnato e Roberto Spanu. La Presidente e la segretaria amministrativa si sono alternate anch'esse, durante la manifestazione, al nostro stand.

Gabriele Baldan e Patrizia Valentini



**23-27 ottobre
Torino, Salone del Gusto
Lo stand del San Benedetto**

Non la solita fiera sul cibo, ma la fiera sul cibo.

Un'esperienza diversa, immersi nei gusti e nelle tradizioni di tutto il mondo, dove, attraverso il cibo, abbiamo avuto modo di conoscere altre culture.

Abbiamo respirato un'aria nuova, dove non si parla di agricoltura tradizionale, ma di un'agricoltura più sostenibile e più rispettosa della biodiversità.

Abbiamo partecipato a questo evento attraverso il progetto BIONET, del quale siamo stati rappresentanti con 2 stand patrocinati dalla Regione Veneto. Abbiamo avuto modo di confrontarci con i visitatori che erano interessati a questo progetto probiodiversità.

Girando per gli stand siamo venuti a conoscenza di prodotti di ogni sorta e provenienza, c'erano anche prodotti particolari come mojito con aceto balsamico o il roastbeef di pecora.

Consigliamo questa esperienza a tutti perché offre la possibilità di incontrare altre culture attraverso il cibo, di conoscere realtà diverse dalla nostra e di capire che il cibo non è solo quello che troviamo nei supermercati

*Nicolò Caregnato, Roberto Spanu,
Michele Bordin e Matteo Sandon 5B*



BIONET 2012/2014

Rete regionale biodiversità di interesse agrario



Si è chiuso il progetto BIONET - rete regionale della biodiversità agraria, incluso nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2009-2014 con il convegno di 25 novembre a cui hanno partecipato nostri studenti e docenti e con la pubblicazione cartacea e digitale dei risultati.

Il Programma, previsto dalla misura 214/H del PSR è la prima esperienza nazionale che ha visto la collaborazione di soli enti pubblici regionali interessati, a diverso titolo, alla biodiversità di interesse agrario. Gli Enti che hanno dato vita alla Rete regionale sono: Veneto Agricoltura, Amministrazione provinciale di Vicenza, Università di Padova, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Centro di ricerca per la viticoltura (CRA-VIT) di Conegliano (Treviso) e gli Istituti Superiori di Istruzione Agraria di Feltre, Castelfranco Veneto e naturalmente, anche il nostro Istituto Agrario di Padova per la sezione Professionale San Benedetto da Norcia con le razze avicole Padovana, Polverara, Robusta maculata, Ermellinata di Rovigo, Oca Padovana e Anatra Germanata veneta.

La collaborazione è stata possibile grazie a un'associazione temporanea di scopo che ha permesso di avviare azioni mirate e concertate (caratterizzazione, raccolta dati), nonché di accompagnamento (informazione, diffusione) finalizzate al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica.

Gli obiettivi del Programma BIONET sono stati:

- il recupero, conservazione e caratterizzazione della diversità genetica di razze animali e di varietà di specie vegetali agrarie a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica;
- il mantenimento o aumento del numero di varietà di specie vegetali agrarie coltivate e di capi delle diverse razze locali iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri Genealogici;
- l'identificazione, classificazione conservazione degli ecotipi di specie foraggere di pregio naturalistico;
- l'aumento della conoscenza e della sensibilità per la salvaguardia della biodiversità;
- la realizzazione di azioni di informazione e diffusione dei risultati.

La partecipazione a questo progetto ha consentito ai nostri studenti di essere coinvolti in manifestazioni di interesse nazionale, come il SALONE DEL GUSTO DI TORINO, e di allargare le proprie conoscenze in uno dei settori agricoli del futuro.

Prof. Gabriele Baldan



PROGETTO "LUCI SULL'IMPRESA" Formazione propedeutica

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Padova si è incontrato con le classi 5D (sez. tecnica) e 5B (sez. professionale) per prendere parte al Progetto "Luci sull'impresa". Nelle due giornate di lavoro, è stata affrontata la conoscenza dei principi base del sistema d'impresa e delle sue dinamiche, con particolare attenzione a quello giovanile delle cosiddette startup: Brainstorming e Team Building come metodo per la definizione della vision, Il supporto formativo per la stesura del businessplan.

Il lavoro svolto è stato presentato durante il convegno "Creare una startup o innovare l'impresa di famiglia", che ha avuto luogo presso il nostro Istituto, il giorno 11 novembre 2014, in occasione della festa di S. Martino.

Prof. Emanuele Destro



La voce dell'equino

Ma quante ne combinate!

116ª Fiera Cavalli di Verona 2° posto del Duca al Concorso nazionale “Ti presento un cavallo”

Il 6 novembre, all'interno di Fiera Cavalli Verona si è svolta la 3ª edizione del concorso “Ti presento un cavallo”, organizzato dall'A.I.A. Si è trattato una gara di giudizio sulle razze equine italiane, riservata agli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali Agrari, finalizzata a motivare gli studenti e stimolare il loro interesse verso la realtà allevatoriale

per un soffio, anche se la squadra del Duca, composta da Mattia Giacomini, Nicola Griggio e Matteo Moretto, si è dimostrata sicura di sé e perfettamente preparata. Arrivare secondi, su 26 squadre, è stato comunque un risultato meritato e di tutto rispetto. I 26 teams di studenti provenienti da 20 scuole d'Italia – 10 venete e 10 provenienti da Lombardia, Toscana, Emilia e Trentino - hanno avuto il compito di discutere e confrontare soggetti equini sulla base delle loro caratteristiche zootecniche e morfologiche. Ogni squadra

prima di entrare nel ring, dando prova di conoscenze zootecniche e capacità espositive. Le presentazioni degli studenti sono state giudicate da una commissione composta da tre esperti di razza equina e da un responsabile della Fiera. Quest'anno la giuria e la premiazione sono state presiedute dall'assessore regionale all'Istruzione e Formazione Elena Donazzan. Il concorso è stata un'occasione per mettere in pratica le conoscenze teoriche che gli studenti hanno acquisito in classe ed è, dunque, un momento formativo impor-



degli equini.

Non che per i nostri studenti questo sia particolarmente necessario, anzi, i giovani appassionati di cavalli nella nostra scuola sono tanti e seriamente impegnati così il primo posto ci è sfuggito solo

è stato composto di 3 studenti e ogni Istituto ha potuto iscrivere alla gara non più di due gruppi. In un tempo massimo di due minuti, il portavoce della squadra, sostenuto dai compagni, è stato chiamato a descrivere uno o più soggetti di una razza assegnata poco

tante in un palcoscenico internazionale di prestigio che richiama persone e cavalli da tutto il mondo.

Intervistato dalla stampa nazionale, il professor Crise ha ricordato che “Ormai da quasi vent'anni l'Istituto Agrario di Padova è l'unica scuola, in Italia, che si



occupa di cavallo agricolo da tiro pesante rapido e ospita un corso di ippologia riconosciuto dall'A.I.A. L'Istituto con i suoi studenti è stato di grande utilità nell'organizzazione del concorso "Ti presento un cavallo" e della "giornata didattica", l'evento ha comportato la collaborazione della Fiera di Verona, che ha consentito ai ragazzi di misurare pubblicamente le loro conoscenze e di accedere a Fieracavalli con un biglietto dal costo ridotto di cinque euro".

Anche il Consigliere comunale di Isola della Scala, Benincasa, ha pubblicamente elogiato la nostra scuola: "Isola della Scala da qualche anno collabora direttamente con l'Istituto Duca degli Abruzzi per organizzare gli incontri delle scuole agrarie e non solo. Il nostro Comune non è unicamente la patria del riso, ma anche il luogo dove il cavallo da tiro pesante rapido è più diffuso. Quindi per noi è importante partecipare alle attività sulla razza equina promosse dall'Istituto padovano che si sta impegnando per una rivalutazione di questa specifica razza come cavallo sportivo, mentre finora era sfruttata solo come carne da macello".

Fieracavalli è una manifestazione di portata internazionale che coniuga tradizione e sviluppo, il suo successo è testimoniato dal numero crescente di partecipanti, i dati della 116ª edizione sono stati strabilianti, come ha ricordato il rappresentante dell'Ente Fiera di Verona, Vittorio Di Dio: "Oltre 650 aziende provenienti da 25 nazioni, oltre 35 associazioni allevatorie, più di 2.700 cavalli e molte iniziative, tra cui spicca il concorso "Ti presento un caval-

lo', con il quale è stato creato un contatto diretto tra scuola e settore agricolo". E noi eravamo là tra i primi.

Il Duca degli Abruzzi addestra Strong

Il miglior stallone norico italiano

Un misto di eccitazione ed emozione percorre gli occhi e i polsi in tensione delle studentesse e degli studenti che si alternano all'addestramento del miglior stallone norico d'Italia.

Gli studenti sono i ragazzi della Corso Attacchi del Duca degli Abruzzi, la Scuola agraria di Padova: Giulia Emili, Rebecca Pizzulli, Pier Francesco

Cocchio, Giacomo Chillini, coordinati dal prof. Lorenzo Crise.

Lo stallone è Strong uno splendido esemplare di razza norica, quasi 9 quintali di muscoli e nevrilità, dal mantello nero luccicante e dalla criniera folta e lunga fino ai garretti, si tratta attualmente del miglior stallone italiano, nato e allevato a Fiera di Primiero presso l'allevamento di Giovanni e Piero Scalet, allevatori specializzati nella razza Norica e tra gli organizzatori della concorso BOCSKAVAI di Imer (TN). Non è un pratica comune quella di addestrare alle redini e alla carrozza uno stallone di così elevato pregio che ha già compiuto 5 anni, ma vedere i giovani della Scuola Attacchi al lavoro, ha convinto il suo proprietario che si poteva tentare e il team del Duca non si è certo tirato indietro perché più difficile è l'impresa, più appassionante si fa il lavoro! Appena terminata la stagione di monta 2014, Strong è arrivato al Duca degli Abruzzi e ha subito apprezzato la compagnia dei suoi giovani addestratori: "Si diverte a stare con noi – hanno detto Giulia e Rebecca – per questo non scaccia e ha subito accettato con mansuetudine le prime leggere briglie". È un lavoro lungo e paziente quello che attende gli studenti, ma la loro passione è tanta ed è stata una soddisfazione immensa poter esibire superbamente Strong al traino della sua carrozza alla Fiera cavalli di Verona 2014.



Corso vitivinicolo di alternanza scuola-lavoro presso l'Abbazia di Praglia



Presentiamo in queste pagine la relazione messa a punto dallo studente Matteo Nicoletto che partecipato al progetto di ALTERNANZA SCUOLA LAVORO “La vinificazione sul territorio con particolare riferimento alle cantine annessi ad aziende viticole di pregio”.

Il valore didattico dell'esperienza risulta chiaro in tutta la sua portata in quanto coinvolge non solo le materie tecniche del settore produzione e trasformazione dei prodotti, ma anche discipline teoriche come Inglese, Italiano, Storia, Informatica

CORSO VITIVINICOLO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PRESSO L'ABAZIA DI PRAGLIA

Nel periodo compreso tra Febbraio e Agosto 2014, ho avuto l'opportunità di svolgere un'esperienza di scuola lavoro nella magnifica Abbazia di Praglia, presso la stessa comunità di religiosi che ha fondato la prima scuola di agricoltura sul territorio padovano e che ha fatto costruire l'edificio dove è ancor oggi ospitato il Duca degli Abruzzi.

STORIA

L'Abbazia di Praglia è un monastero

benedettino situato nella campagna padovana, alle falde del Monte Lonzina nel comune di Teolo e in prossimità di Abano Terme. Si tratta di un monastero benedettino molto antico, fondato nell'XI secolo. Il suo nome deriva dal termine medievale “pratalea” (località tenuta a prati) e si riferisce, probabilmente, alla grande opera di bonifica e di messa a coltura delle terre paludose che coprivano questa zona avviata proprio dai Benedettini nel Medioevo. Tra le colture reintrodotte, dopo il periodo delle invasioni barbariche, c'è, in particolare, quella della vite in cui i frati divennero ben presto così esperti da costituire, per lungo tempo, un punto di riferimento per tutti i viticoltori del territorio. Fino al 1304 il monastero rimase una dipendenza dell'Abbazia di S. Benedetto in Polirone, di Mantova, solo agli inizi del XIV secolo la comunità di Praglia, consolidatasi e radicatasi più stabilmente nell'ambiente padovano, si rese del tutto autonoma eleggendo un Abate preso tra le file dei propri monaci. Dopo il periodo detto della “commendata”, durante il quale il monastero subì una forte decadenza sia spirituale che materiale, nel 1448 Praglia aderì alla Riforma di Santa

Giustina di Padova godendo di una “seconda nascita” spirituale, culturale e materiale. L'Abbazia fu fiorente nei secoli successivi, fino alla soppressione napoleonica del 1810. Nel 1834, grazie all'appoggio del governo austriaco, i monaci rientrarono nel monastero. La ripresa della vita benedettina a Praglia ebbe però breve durata. Il 4 giugno 1867 venne applicata nel Veneto la legge che sopprimeva nuovamente tutte le corporazioni religiose. Così la comunità fu sciolta una seconda volta. La maggior parte di essa trovò rifugio nel monastero di Daila (Istria), allora in territorio austriaco. A Praglia rimasero solo due o tre monaci come custodi del monastero. Solo il 26 aprile 1904 due monaci ritornarono in monastero e il 23 ottobre seguente poté riprendere a pieno la vita monastica secondo la nota regola benedettina “ora et labora”. È attualmente retta dall'Abate Norberto Villa e la comunità conta 44 monaci. Oltre che fiorente azienda agraria, l'Abazia è stata un centro di cultura amanuense di eccellenza e nel corso dei secoli si è specializzata nel restauro di libri e codici antichi. Ospita attualmente la Biblioteca Nazionale, uno dei monumenti italiani di maggior pregio storico.

STORIA DELL'ARTE

La chiesa dell'Assunta fu progettata dai famosi architetti Tullio Lombardo e Andrea Moroni. L'abside dell'edificio principale e la chiesa, così come possiamo ammirarla oggi, furono realizzati verso il 1530 da Domenico Campagnola. Il grande monastero, che si estende su 13.000 mq di superficie coperta, si divide in quattro chiostri: Chiostro doppio, detto anche della clausura, Chiostro botanico, Chiostro pensile e Chiostro rustico (nel quale si depositavano gli attrezzi agricoli). Il Chiostro botanico è il chiostro d'ingresso dell'abbazia ed è chiamato botanico perché era destinato alla coltivazione delle piante. Lungo il lato nord c'è una porta, detta “della carità”, ad in-



dicare la vocazione all'accoglienza dell'abbazia. I lati del I lati del Chiostro sono formati da colonne di marmo rosse e di pietra bianca alternate, le pareti affacciate sul giardino sono decorate in stile medioevale.

Il Chiostro doppio è chiamato così perché è costruito su due piani uguali. Le arcate sono sorrette da capitelli e quattro corridoi interni si collegano alle celle dove, al piano superiore, i monaci prendono i voti.

Il Chiostro pensile, dove il cortile si appoggia su quattro pilastri, è costruito da quattro piani inclinati realizzati per raccogliere l'acqua piovana in una grande cisterna. Questo chiostro ha intorno a sé le stanze più rappresentative della vita dei monaci: la chiesa, il refettorio monumentale, la biblioteca antica, il capitolare e la clausura.

Il Chiostro rustico occupa la parte ovest del monastero: l'area era in origine una grande aia dove venivano depositati gli strumenti per la coltivazione delle terre annesse al monastero.

ENGLISH

Praglia Abbey is a benedictine monastery. It's located near Lonzina's hill on the countryside of Padua. This abbey lies between Abano Terme and Teolo. It owns the National library, an important Italian monument. At present the Abbey is run by abbot Norberto Villa and 44 monks live inside it.

AZIENDA

All'interno dell'azienda troviamo le seguenti aree:

- L'orto (vegetable garden)
- L'area adibita all'apicoltura (bee-keeping area)
- Il vigneto (vineyard)

LA MIA ESPERIENZA NEL VIGNETO

Durante lo stage, ho lavorato la maggior parte delle ore, precisamente 80, in vigneto.

Qui ho avuto la possibilità di vedere e apprendere come si prepara il vigneto prima della fioritura e della produzione dell'uva, durante la stagione invernale, e ho seguito la produzione del vino dalla vendemmia all'imbottigliamento. Purtroppo non ho assistito ai trattamenti antiparassitari in quanto venivano svolti in orari in cui non potevo essere presente perché impegnato a scuola.

POTATURA

Sotto la guida del mio tutor, Emanuele Lunardi, ho appreso la corretta tecnica di potatura.

PREPARAZIONE DEI CAVI

In questa fase abbiamo aperto i fili d'acciaio, portati dai pali di acciaio, per "pettinare" successivamente i germogli durante la crescita.

SCACCHIATURA

Questa operazione, svolta nella parte primaverile del ciclo





produttivo, consiste nell'eliminare dei tralci ancora verdi per permettere ad altri di svilupparsi meglio, e quindi evitare competizioni. L'abbazia di Praglia usa questa tecnica perché l'obiettivo non è la quantità di uva ma la sua qualità.

VENDEMMIA (GRAPE HARVEST)

FASI

1. Sfolgiatura attorno ai grappoli prima della vendemmia in modo che si asciughino e prendano il più possibile sole per prevenire la comparsa di muffe
2. Vendemmia vera e propria
3. Pulizia del grappolo rimuovendo gli acini contenenti aceto o rovinati dagli insetti e dalla grandine
4. Caricamento delle cassette piene in trattore, e loro trasporto in cantina per la lavorazione.

VINIFICAZIONE

Il processo di vinificazione si svolge in una cantina antica ma modernamente attrezzata.

LA CANTINA (CELLAR)

La grande cantina dell'Abazia di Praglia è divisa in zone diverse:

- Area di imbottigliamento
- Area di degustazione
- Area dei serbatoi di vinificazione
- Stanza delle barriques e degli spumanti

AREA DI IMBOTTIGLIAMENTO (BOTTLING WINE AREA)

In questa area, tramite tubi e pompe, viene portato il vino ormai pronto contenuto nelle cisterne. Qui si svolgerà l'imbottigliamento del vino e l'etichettatura delle bottiglie che poi verranno vendute allo spaccio dell'abbazia.

AREA DI DEGUSTAZIONE (WINE TASTING AREA)

In questa area l'enologo assieme al direttore dell'azienda degustano il prodotto, non ancora finito. Alla fine della degustazione i due colleghi si metteranno d'accordo per apporre delle modifiche per migliorare il prodotto oppure imbottigliarlo subito e venderlo.

Oltre a questo, l'area di degustazione, viene frequentata dai clienti interessati all'acquisto del vino.

SERBATOI DI VINIFICAZIONE (MAKING-WINE TANKS)

Questi serbatoi contengono il mosto lavorato per permettere la fermentazione e la trasformazione degli zuccheri in alcool. Tramite l'impianto per la regolazione della temperatura interna, l'aggiunta di lieviti e la filtrazione, il viticoltore trasformerà il mosto in vino. A momento giusto, individuato dall'enologo, il mosto viene travasato in serbatoi dove viene portato subito alla temperatura di -0,7°C per bloccare la fermentazione. Qui il mosto rimane fermo fino a che tutta l'uva della stessa qualità non viene raccolta e pigiata, quindi si potrà partire con la lavorazione.

STANZA DELLE BARRIQUES E DEGLI SPUMANTI (SPARKLING WINE AND BARRIQUES ROOM)

Questa stanza una volta non esisteva. Qui ci troviamo sotto il chiostro pensile dell'abbazia, proprio sotto il pozzo. Infatti si tratta proprio del corpo sotterraneo del pozzo, un tempo pieno di sabbia fino al soffitto. Per effettuare il processo di spumantizzazione, le bottiglie vengono poste in orizzontale, con una certa inclinazione, per permettere al materiale decantato di avvicinarsi al tappo. Dopo qualche tempo le bottiglie vengono stappate per rimuovere il materiale decantato e nuovamente tappate con i tappi da spumante, infine vengono etichettate.

LE BARRIQUES

In queste botti di rovere, una parte dell'intera partita di vino, viene lasciata maturare. Durante la maturazione, il vino prenderà sapore e colore diverso, dato dal legno che compone la botte.

Durante lo stage ho avuto la possibilità di lavorare con queste botti, infatti ci abbiamo versato parte della partita di passito del 2013. Durante il travaso bisogna stare molto attenti a non sporcare il legno esterno perché ciò può favorire la comparsa di muffe che poi andranno ad infettare il vino all'interno. Per prevenzione, infatti, abbiamo pulito le botti dopo il travaso e le abbiamo messe sotto apposite lampade per accelerare una perfetta asciugatura del legno esterno della botte.

Infine, per conservare tutto il vino contenuto in questa stanza, è stato installato in impianto di climatizzazione che mantiene la temperatura e l'umidità ad un livello costante.

CONCLUSIONI

Il mio stage di 120 ore presso l'abbazia di Praglia è stato un'esperienza di scuola-lavoro interessante sotto molti punti di vista. Ho conosciuto un monastero stupendo, non solo per il settore agricolo, ma anche per gli altri numerosi lavori che i frati, insieme a lavoratori esterni, svolgono ogni giorno: il restauro di libri, la produzione di miele, di erbe medicinali e prodotti di erboristeria. Ho visto i grandi sacrifici fatti dal mio tutor e dai suoi colleghi per migliorare e conservare questa abbazia. È il frutto di questi sacrifici che fa incuriosire moltissimi turisti e acquirenti i quali, una volta entrati nell'abbazia, escono stupiti e con un sorriso sulle labbra capace di farti capire che torneranno a visitarla e provare altri prodotti!!

Ringrazio di cuore per l'opportunità che mi è stata offerta il mio tutor scolastico, la prof. Alessandra Pellegrino, il mio tutor aziendale, Emanuele Lunardi, i tecnici, e il direttore dell'azienda, padre Mauro

Matteo Nicoletto 5C

Progetto “Gira-Fiori”

Garden Therapy

Lo scorso anno uno dei nostri bambini ci ha dato una mano raccontando del suo giardino e del suo orto, che coltivava con i genitori.

Con lui abbiamo condiviso la semina e la crescita di alcuni girasoli che hanno fatto bella mostra nel nostro giardino per tutta l'estate.

La metafora della cura che emergeva pian piano curando i nostri girasoli ha preso sempre più forma: bisognava dosare l'acqua, controllare gli insetti nocivi, trapiantare nel posto giusto le piccole piante, proteggerle, trovare l'appoggio perché il vento non le spezzasse...

Tra le molteplici iniziative portate a termine dalla sezione professionale, il San Benedetto da Norcia, una è stata realizzata un po' in sordina, ma non è passata inosservata ai più attenti.

La bonifica di un sito presso il vicino complesso ospedaliero dei colli, per la costruzione di una serra con annessa un'area 16 mq di terreno destinato alle coltivazioni in pieno campo.

Il progetto “Gira Fiori”, elaborato nell'anno scolastico 2012-2013 da una squadra di alunni della classe 4^A diretta magistralmente dal prof. Luciano Galliolo con la collaborazione dei docenti Alfredo Szathvary e Sergio Celli, è stato portato a compimento e reso operativo nel giugno 2013.

Grande la soddisfazione per l'impegno profuso dall'equipe operativa che si è avvicinata nella realizzazione di questa innovativa esperienza. È stato l'inizio di una collaborazione che vede la scuola calarsi concretamente nel sociale, per diventare strumento al servizio di una solidarietà rivolta a bambini e ragazzi seguiti dall'Equipe Specialistica “I Girasoli” - ULSS 16.

Per comprendere meglio il valore e le potenzialità dell'opera, abbiamo chiesto

alla Dottoressa Maria Elisa Antonioli, psicologa-psicoterapeuta responsabile dell'Equipe specialistica interprovinciale “I Girasoli”, alcuni chiarimenti e qualche osservazione.

Dottoressa può esprimere un giudizio sull'esperienza che ha coinvolto il nostro Istituto?

Sicuramente l'esperienza è stata molto significativa e importante. I nostri bambini hanno potuto avvicinarsi a tematiche per loro difficili come la cura, la crescita e i cambiamenti della vita. Spesso venivano al servizio chiedendo subito di andare a vedere le loro piante, o semplicemente osservavano dalla finestra i cambiamenti e l'attenzione che gli operatori coinvolti nel progetto avevano rivolto alle loro coltivazioni durante la loro assenza. A conferma del loro investimento su questo progetto è parso esemplificativo quanto accaduto questa estate quando, a seguito di un violento temporale, è caduto un pino andando a colpire e danneggiare parte della serra e delle coltivazioni presenti; tutti i bambini si sono subito allertati nel chiedere un intervento riparativo da parte degli adulti presenti e, nelle settimane successive, hanno verificato che i danni fossero stati riparati e il terreno fosse pronto ad accogliere nuove piante.

Qual è lo scopo e l'uso di questa serra?

Lo scopo è quello di proporre un canale supportivo che si affianchi all'aiuto terapeutico già in atto presso il nostro servizio e che favorisca nei bambini, in maniera quanto più completa possibile, l'esperienza della cura e del prendersi cura affidandosi ad una relazione con figure adulte investite di compiti riparativi. Inoltre, tramite questo progetto, vogliamo favorire nei piccoli la capacità di chiedere aiuto e di fidarsi dell'ascolto e

dell'intervento dell'altro che, nella storia pregressa di questi bambini, non sempre è stato possibile esperire.

Qual è il metodo terapeutico?

La fase iniziale prevede che ogni terapeuta individui il bambino che potrà giovare del coinvolgimento nel progetto. In seguito, ogni ragazzo sceglie, tra le piante proposte, quella di cui vorrà occuparsi a cui assegna un nome per lui significativo che sancisce l'inizio del rapporto e il successivo trapianto a terra. Indicativa la scelta di S. (12 anni), con difficoltà nella gestione dell'aggressività, egli chiede esplicitamente una pianta di peperoncino che chiama “Vulcano”. In seguito, dopo averla piantata e curata, ha potuto raccogliere i frutti per preparare un piatto da condividere con i coetanei ospiti nella sua stessa comunità. Come se per la prima volta le sue emozioni forti potessero diventare condivisibili e “buone”. Le terapeute, inoltre, affiancandosi al bambino nel momento di cura della pianta, possono cogliere tematiche importanti e riproporle poi durante la terapia.

Qual è il risultato ottenuto?

Y. (10 anni) alla fine del suo percorso terapeutico e dell'esperienza dei Gira Fiori ha scelto che una delle sue piantine continuasse a crescere e ad essere accudita presso il servizio “così mi ricorderete” mentre l'altra l'ha portata con sé affermando “la planterò nella mia casa futura”.

Questo è un esempio significativo e concreto della valenza del nostro progetto che, in modo semplice e pratico, favorisce l'espressione e la simbolizzazione di legami affettivi che si trasformano nel tempo ma lasciano traccia nella vita di ciascuno.

M. (11 anni) ha potuto rivivere momenti importanti e significativi con la sua mam-

ma, coinvolgendola in serra nel trapianto di piantine; madre e figlia si sono così riappropriate di alcuni momenti sereni da trascorrere insieme.

Quali le risorse necessarie?

Perché questo progetto sia proficuo, si rende indispensabile la collaborazione di più professionalità che operino insieme. Per questo vogliamo ringraziare tutti i ragazzi dell'Istituto professionale San Benedetto da Norcia e i loro insegnanti, in particolar modo il prof. Celli, per l'impegno e l'attenzione che hanno dimostrato, perché solo questo ha reso possibile la realizzazione e lo sviluppo di questo progetto originale e innovativo.

Quale futuro?

Da poco è iniziata una proficua collaborazione anche con alcuni ospiti del Centro Sociale presso i Colli che, in maniera continuativa e significativa, si occupano della cura delle piante e della manutenzione dell'area interessata. L'intento è quello di utilizzare questo progetto e questa area non solo per i nostri bambini ma anche per gli adulti che afferiscono da altri servizi limitrofi. Questo favorisce l'attivazione di meccanismi di auto e mutuo aiuto, del prendersi cura dei bisogni e desideri dell'altro e favorisce interventi non solo di riparazione del danno e della protezione, ma anche di prevenzione.

Ringraziamenti

I nostri ringraziamenti vanno al dirigente scolastico Prof.ssa Bottaro Anna, e agli studenti del San Benedetto Da Norcia, ai bambini dell'Equipe Specialistica "I Girasoli", alla dott.ssa Ferilli e ai suoi collaboratori del Centro Sociale e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno reso possibile questa esperienza.



Sport

Sport e salute

Spazio a tutti gli sport

L'attività sportiva dell'Istituto ha preso ufficialmente il via con la tradizionale Festa di San Martino che si è svolta martedì 11 novembre 2015.

Queste sono state le specialità in gara:

Tiro alla fune

Tutte le classi hanno partecipato con una squadra composta da 5 allievi. Gli incontri e la classifica sono stati distinti tra biennio e triennio seguendo sempre l'eliminazione diretta. La gara si sarebbe dovuta svolgere su terreno erboso ma, nonostante la buona volontà dei partecipanti e il sadismo degli spettatori che non vedevano l'ora di vedere i loro compagni rotolare nel fango più viscido, si è deciso di gareggiare indoor, a causa di un terreno reso davvero impraticabile dalle lunghe piogge.

Gara di Mountain-bike

Gli allievi hanno partecipato con una mountain-bike propria e si sono sfidati lungo il percorso ciclabile della sezione tecnica.

Corsa Campestre

Ogni classe ha partecipato con un alunno e un'alunna. La Gara si è svolta lungo il percorso delle Mtb per un totale di 10 giri (circa 2000 m.). La corsa è stata valida, oltre che per la Classifica della Classe più Sportiva dell'anno 2014/15, anche per la formazione della squadra che parteciperà ai Campionati Studenteschi di Corsa Campestre.

Torneo di pallavolo interclasse

Duca

Martedì 9 dicembre si è svolto, presso la palestra del Duca, il Torneo di Pallavolo Interclasse in orario curricolare a completamento del modulo di Pallavolo inserito nella programmazione per competenze: attività sportive e situazioni di sano confronto agonistico.

Il torneo in due gironi – biennio e triennio – si è svolto dividendo le classi in piccoli gironi con successive finali, ha passato il turno la squadra che vinceva un set a 15 punti senza vantaggi.

Ogni classe ha presentato una squadra mista composta da 6 alunni con 4 atleti in campo e 2 riserve con cambio libero.

Il torneo si inserisce nel programma di Scienze Motorie e Sportive secondo il principio della promozione delle attività sportive per tutti, di un sano sviluppo psicofisico, del divertimento e di un sano confronto agonistico.

Alla fine del torneo, sono stati assegnati i punti di classifica che, sommati ai punti realizzati nei tornei successivi, determineranno la classifica finale, per assegnare il titolo, uno per il biennio e uno per il triennio, di classe più sportiva dell'anno.

Giuria: Chiara Franceschi 3E - Giorgia Griggio 3E - Gloria Boldrin 5B

San Benedetto

Anche al San Benedetto si sono dati battaglia i pallavolisti delle classi terze, quarte e quinte.

Le partite sono state giocate con impegno e determinazione a vincere così la 5^AB si è aggiudicata il podio solo per un soffio sulle altre squadre che hanno dato tutte il meglio di sé.

Avviamento alla pratica sportiva

Tutti gli alunni e le alunne, interessati a partecipare agli allenamenti per partecipare ai Campionati Studenteschi, al Torneo di Pallavolo mista (Uisp) o a incrementare l'attività motoria, possono frequentare la Palestra del Duca, che è aperta tutti i Mercoledì dalle ore 14,15 fino alle ore 16,15 a partire dal 10 dicembre 2014.

Il San Benedetto all'Oasi

Per offrire agli studenti le più ampie possibilità di avvicinarsi a diverse pratiche

sportive e di conoscere meglio il proprio corpo, anche quest'anno al San Benedetto vengono organizzate 4 lezioni presso il centro sportivo Oasi 2000. Gli studenti possono scegliere 2 discipline tra arrampicata, nuoto, tennis e squash, così, nel corso dei 5 anni hanno la possibilità di provare una serie di sport che nella palestra della scuola non potrebbero essere praticati. Si tratta di un'esperienza unica per tutti, ma in particolare per gli alunni disabili che possono accedere a discipline sportive più adatte alle proprie necessità.

Prof. Paola Guarise

Progetto Sappada

Non poteva mancare lo sci!

Le classi terze della sezione professionale e le quarte della sezione tecnica partecipano al "Progetto Sappada" durante il quale avranno modo di conoscere o migliorare la tecnica di sci da discesa. I ragazzi potranno praticare questo sport invernale sotto la guida di esperti maestri di sci che li seguiranno per piccoli gruppi di livello. È un'opportunità unica per molti dei nostri studenti e spesso un'esperienza indimenticabile di conoscenza ambientale, dei compagni e di se stessi.





La campionessa olimpionica del San Benedetto

Intervista a Sofia Beggin Oro e argento a Nanchino

L'aforista Mauro Parrini ha sentenziato: "Il paradiso in terra non esiste, ma chi va in bicicletta ci arriverà comunque".

Non sappiamo cosa ne pensi la campionessa Sofia Beggin (III A del San Benedetto da Norcia), ma possiamo evincere dai traguardi raggiunti, concreti e metaforici, che un semplice arnese a due ruote come la bicicletta può rappresentare al tempo stesso paradiso e inferno, croce e delizia, passione e scorporamento, estrema fatica ed estrema soddisfazione, massima espressione di libertà e dovere da affrontare a sangue freddo. Non si spiegherebbe altrimenti il succulento medagliere di Sofia, aggiornato la scorsa estate da un oro e un argento ottenuti ai Giochi olimpici giovanili di Nanchino, in Cina e solo un incrollabile forza di volontà e un vigoroso allenamento possono consentire ad una normale diciassettenne dei Colli Euganei di ottenere un riconoscimento di tale valore e di tale calibro internazionale. A vederla così esile e carina può apparire fragile. In realtà il suo aspetto cela il suo carattere forte e determinato. Esige da se stessa il massimo nella carriera agonistica come nella scuola e in tutte le situazioni della vita. Dagli ottimi risultati che ottiene sia nello sport che nella scuola si deduce che sotto il suo sguardo da gatta si nasconde in realtà la forza di una pantera.

Storie come questa dimostrano inequivocabilmente come la modestia sia uno degli ingredienti basilari per realizzare i propri sogni. Vincere non è mai una passeggiata, nemmeno se la passeggiata si svolge su due ruote. Complimenti, Sofia.

A che età hai iniziato la tua carriera sportiva? Quando hai iniziato l'attività agonistica?

Ho iniziato a correre agonisticamente all'età di dieci anni.

Come hai scoperto di avere la passione per il ciclismo?

Andando avanti con gli anni non riuscivo

più a farne a meno, anche se in verità prima dei dieci anni odiavo la bici perché facevo danza.

La prima gara che percorrenza e difficoltà aveva?

Non c'era una difficoltà grandissima visto che ero molto piccola ma comunque la fatica c'era e non era poca.

Nella gara in cui sei stata vincitrice che sensazione hai avuto?

Una sensazione indescrivibile avevo i brividi in tutto il corpo, incredula di me stessa ed una felicità immensa.

L'attività sportiva come ha condizionato la tua vita privata?

Sicuramente ha condizionato la mia vita privata. Devo e voglio impegnarmi al massimo per dare il meglio di me.

Quindi devo fare sacrifici come ad esempio non uscire il sabato sera, mangiare sano, allenarmi al massimo per poi essere competitiva fisicamente ma anche mentalmente. Penso, però, che tutto quello che il ciclismo toglie me lo ridarà e ho avuto la conferma che tutti i sacrifici che ho fatto vengano ripagati.

Prof.ssa Laura Lanzieri

medaglia d'oro ai Giochi Olimpici della Gioventù di Nanchino (Cina) e il Campionato Veneto. Vice campionessa italiana su strada e di ciclocross.



Progetto Comenius “Melting the ice”

Easing our way to European citizenship

Il progetto Melting the Ice è giunto all'ultima fase; si concluderà infatti nel Giugno del 2015 dopo due anni di intense e varie attività. Dal 15 al 21 Aprile prossimi ospiteremo i gruppi di studenti e docenti provenienti dalle altre scuole partner e avremo il compito di organizzare workshops e visite didattiche per una quarantina di persone.

Prima di questa occasione ci pare opportuno schematizzare le attività fin qui svolte e condividere i risultati del progetto.

Scuole coinvolte

La nostra scuola, una di Marignane (Francia), una di Valencia (Spagna), una di Umea (Svezia), una di Stoccarda (Germania).

Meeting di progetto

Gli studenti e i docenti hanno partecipato a 4 meeting di progetto. In totale sono stati 20 gli studenti che hanno avuto l'occasione di vivere una settimana in una famiglia straniera parlando inglese e conoscendo dall'interno la vita scolastica e familiare del paese ospitante. Il prossimo incontro si terrà a Padova tra il 15 ed il 21 Aprile prossimi.

Che cosa è stato fatto ?

- Un sito internet di progetto in cui sono stati via via caricati tutti i prodotti <http://meltingtheice.com/>;
- Una competizione in più fasi per scegliere il logo di progetto;
- Una guida turistica del proprio territorio costruita raccogliendo i desiderata dei ragazzi degli altri paesi.

Si è trattato di un lavoro impegnativo a cui hanno partecipato i ragazzi delle classi coinvolte.

Gli studenti hanno comunicato con i loro coetanei attraverso una piattaforma di progetto sul portale etwinning, preparato dei testi in inglese da sottoporre ai partner, letto e selezionato quelli provenienti dai loro corrispondenti ed infine confezionato la guida sulla base di un progetto grafico comune.

Le cinque guide si possono sfogliare on-line.

- Dei poster digitali sulla città ideale prodotti durante l'incontro in Svezia;



Lavoro/Gioco di gruppo a Stoccarda in attesa dell'incontro plenario



Uno dei digital poster realizzati dai ragazzi sulla città ideale, durante la visita in Svezia



I nostri studenti presentano il loro lavoro a Stoccarda



Il consiglio di classe del progetto durante una visita d'istruzione ad Heidelberg



I nostri studenti a Valencia, davanti alle ardite architetture di Calatrava

- Un web-quest sulle opportunità di studio e di lavoro nei diversi paesi che ha richiesto ai nostri studenti di effettuare delle ricerche, di produrre questionari ed immaginare attività per gli studenti partner. I contenuti dell'webquest riguardavano l'accesso a tre facoltà universitarie e le occasioni di lavoro/stage in quattro aziende del territorio.
- Durante i meeting rigorosamente in grup-



Il consiglio di classe del progetto a Ludwigsburg

pi internazionali, sono state elaborate presentazioni, stesi report e svolte attività di apprendimento/utilizzo di software open source.

- Numerose sono state le visite culturali: il MUCEM di Marsiglia (Museo della cultura mediterranea) ed il paesaggio dei calinchi in Francia, la ricostruzione di un villaggio Sami e il museo di arte moderna ad Umea in Svezia, la città della scienza e l'oceanografico di Valencia in Spagna, il Castello di Heidelberg ed il museo della Mercedes a Stoccarda in Germania.

Cosa hanno imparato sulle scuole straniere studenti ed insegnanti?

Studenti e docenti hanno avuto occasione di scoprire come si studia e lavora nelle scuole visitate e di ognuna si può ricordare qualcosa di particolare. Le belle e vivibili strutture della scuola francese in corso di completa ristrutturazione con un'aula incontri organizzata con tavoli adatti allo studio e al lavoro di gruppo

danno plasticamente l'idea dello "star bene a scuola". Sempre al liceo di Marsiglia gli studenti hanno visto applicato un modello di scuola legato meno alla sorveglianza e più alla responsabilità in cui, per esempio, un allievo con carenze in una materia può seguire le lezioni di altri docenti della scuola saltando l'ora della materia in cui eccelle.

La piccola scuola di Umea si è presentata come una comunità raccolta con spazi per il riposo degli studenti e con una particolare attenzione alle TIC e alle lingue.

La scuola spagnola, situata in un quartiere difficile, ha mostrato aule d'informatica, strutture moderne e una caffetteria allegra e luminosa dove i ragazzi possono sostare tra un'ora e l'altra. Interessante è che il ruolo di capo d'istituto viene assunto da un docente eletto dai colleghi ogni quattro anni e il preside continua a svolgere anche l'incarico d'insegnamento ad orario ridotto.

La scuola tedesca ha dato un'immagine di rigore e di snellezza burocratica: uno schermo su cui scorrono gli avvisi, alcune bacheche, aule meeting flessibili multiuso, una mensa in cui ci si può portare anche il cibo da casa e dal punto di vista didattico l'invito agli studenti a mettersi in gioco.

E adesso ? Ora tocca a noi!

La nostra scuola è responsabile per altri due prodotti riguardanti le feste tradizionali delle diverse regioni

coinvolte e una ricerca sull'agricoltura biologica. Abbiamo già preparato con il coinvolgimento di alcuni studenti un worksheet i cui risultati saranno discussi e presentati durante il meeting di Padova. Il programma della settimana è in preparazione e l'obiettivo è offrire ai nostri partner un'esperienza indimenticabile e far apprezzare anche a loro la nostra scuola e quello che offre.

prof. S. Bortolami, coordinatrice del progetto per l'Italia

La voce degli studenti

Voci, fatti, esperienze e riflessioni

L'Italia nel primo conflitto mondiale

Una guerra tra poveri

Il 28 luglio 1914, in Europa e nel mondo scoppia la più grande tragedia mai vista dall'umanità fino a quel momento. Con il futile pretesto dell'attentato di Sarajevo, l'Impero Austro-Ungarico attacca la Serbia sapendo che ciò avrebbe portato allo scattare delle alleanze e che, di conseguenza, l'intero continente sarebbe entrato nella più grande guerra mai vista.

L'Italia, che allora faceva parte della Triplice Alleanza, aveva tutte le giustificazioni per restare fuori dal massacro, invece, com'è ben risaputo, attaccò i suoi ex alleati aderendo alla Triplice Intesa in uno stato di completa impreparazione militare, con l'obiettivo di conquistare le terre irredente del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia.

Non tutti sanno, però, che queste regioni sarebbe state ugualmente cedute all'Italia dall'Austria in cambio della sua neutralità. Ovviamente questo pretesto patriottico, serviva solo a nascondere il vero motivo dell'entrata in guerra del nostro Paese: il fatto cioè che la classe padronale degli industriali vedeva nel conflitto la possibilità di un immenso

guadagno economico. Per questo appaiono ancora più gravi le affermazioni dell'allora socialista Benito Mussolini, piuttosto che quelle degli invasati nazionalisti di destra che circolavano allora per l'Italia. Mussolini, infatti, racconta delle palesi bugie nel tentativo di far leva sull'ignoranza e sulla parte irrazionale del proletariato usando la sua forza oratoria: "Noi vogliamo la guerra! - dice in uno dei suoi discorsi - non potrebbe essere allo stato dei fatti molto più rivoluzionario che gridare abbasso?".

Il futuro duce utilizza l'idea socialista di rivoluzione a favore delle classi più povere per giustificare la sua presa di posizione a favore dell'entrata in guerra. Mussolini promette che il conflitto travolgerà le classi dei potenti, in tutta Europa, queste invece si arricchiscono producendo materiale bellico. Egli annuncia che sarebbe stato travolto l'ordine politico che aveva governato fino ad allora, invece è proprio il re, non ostacolato dalla classe dirigente, a mandare a morire la povera gente. Per giunta è un dato di fatto che, in questa guerra ci si uccide tra contadini e operai - siano essi dell'Intesa o dell'Alleanza - mentre le classi sociali più alte stanno tranquillamente a casa a godersi i guadagni della guerra. L'Italia è totalmente impreparata ad affrontare un conflitto di quelle

proporzioni, ed è dimostrato che, senza nessuno scrupolo morale, la classe politica italiana è disposta a mandare a morire migliaia di italiani per ammortizzare l'incapacità tecnica e la disorganizzazione del nostro esercito.

Le atrocità, che sono state descritte nei diari di molti soldati e che si possono comprendere da alcune poesie di Giuseppe Ungaretti, possono solo darci un'idea di quello che hanno visto e patito quei poveri ragazzi e padri di famiglia in questo atto abominoso, perpetrato in nome della giustizia e di una bandiera, voluto dai ricchi, combattuto e subito dai poveri.

Riccardo Marchioro 4A

La buona scuola

Si sta discutendo molto sulle nuove linee guida Renzi-Giannini che dovrebbero porre fine ai danni arrecati all'istruzione dalle riforme degli ultimi anni.

Queste linee guida comprendono 12 punti tra cui l'aumento delle ore di stage, l'assegnazione di crediti ai professori, l'investimento nella scuola di fondi sia da parte dello Stato che da parte dei privati. Ci si chiede, però, se queste belle parole si tramuteranno in fatti o meno e, soprattutto, a cosa porteranno. Per il momento, tutti soldi che avrebbero dovuto essere destinati alla scuola pubblica si sono trasformati nell'ennesima ondata di tagli. La politica italiana sta spolpando i pochi fondi rimasti alle scuole come farebbe un avvoltoio con una vecchia carcassa. C'è poi il fatto che il dirigente scolastico dovrebbe pieno potere decisionale nell'assegnazione di crediti ai professori più meritevoli, ma non essendoci criteri chiari da seguire, o qualcuno a verificare le effettive qualità degli insegnanti, questi potrebbero essere valutati





in base alle simpatie del preside. Chi a fine anno avrà ottenuto il maggior numero di crediti avrà diritto a un aumento stipendio. Ciò fa sorgere il timore che questo sistema meritocratico potrebbe mettere i professori in competizione fra loro e spingerli ad alzare il voto dei propri alunni esclusivamente per un proprio tornaconto, piuttosto che coltivare con pazienza le menti di quelli che saranno gli adulti del futuro. Per quanto riguarda l'inserimento delle 200 ore di stage, gli studenti si temono che ciò creerà un modello di scuola-azienda, incentrata sull'idea dello studente considerato solo come un futuro lavoratore anziché come cittadino dotato di pensie-

e culturale dei giovani. Infine si è parlato di permettere a soggetti esterni di investire il proprio denaro nella scuola pubblica. Questo mi ha lasciata molto perplessa dato che, per quanto mi piacerebbe poter credere il contrario, normalmente la gente non regala i propri soldi senza poi chiedere nulla in cambio. Ciò dunque potrebbe portare alla sottomissione della scuola pubblica agli interessi dei privati.

Per una scuola di qualità non servono promesse e riforme inutili, bisognerebbe piuttosto pensare a reinvestire tutti i fondi che le sono stati sottratti, è vergognoso pensare che nel nostro Paese ci siano scuole in cui crollano i tetti o mancano le

del lavoro o dell'università. Sarebbe utile, inoltre, che in tutte le scuole si dedicasse particolare attenzione all'insegnamento del diritto, in quanto, anche se a molti risulta una materia indigesta, è fondamentale conoscere a fondo i propri doveri e soprattutto i propri diritti per poter condurre una vita civile, degna e libera. Infine, si potrebbero introdurre dei questionari da somministrare agli studenti permettendo loro di esprimere una valutazione riguardo ai metodi d'insegnamento dei propri docenti, i quali potrebbero accogliere i consigli per potersi migliorare. La scuola pubblica non ha bisogno di tutte le riforme portate avanti dalla politica in questi anni creando solo danni, sarebbe sufficiente che il governo distogliesse i fondi dello Stato da spese inutili e li concentrasse sui giovani che dovranno sostenere il nostro Paese in un futuro non molto lontano.

Federica Daliano 4A

Scienza, tecnica e potere Un rapporto contrastato

Dall'alba dei tempi, quando l'uomo si è evoluto dallo stato animale a essere umano, gli uomini non hanno più smesso di scoprire e trovare metodi e tecnologie per rendere più facile la propria vita. Con l'affermarsi delle autorità, nei secoli, molte nuove scoperte confutavano le precedenti, minando così gli interessi economici che le autorità stesse avevano su di esse.

Lo scontro fra i più evidenti, forse, fu quello fra l'autorità ecclesiastica e Galileo Galilei, e molti altri studiosi copernicani, che mettevano in discussione le teorie di Aristotele e delle Sacre scritture. Era un'epoca in cui chi si discostava dai modelli delle autorità religiose veniva accusato, come descritto nella "Condanna a Galilei", come "vehemente sospetto d'heresia cioè d'haver tenuto e creduto dottrina falsa e contraria alle Sacre e divine scritture".

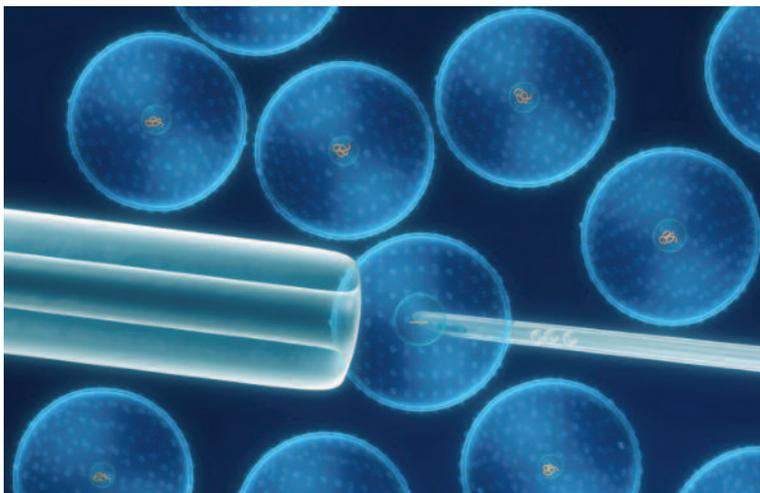
Nel caso di Galilei la colpa maggiore era quella di aver affermato che la terra girasse attorno al sole e non viceversa. Nonostante le dimostrazioni pratiche e visibili, anche con l'uso dei tanti strumenti da Galileo inventati, le autorità e i tradizionalisti preferivano non credere ai propri occhi e quindi al proprio intelletto pur di non contraddire i testi celebri di secoli molto precedenti.

Nonostante, al tempo, Galileo sia stato



ro critico, consapevole di se stesso, dei propri diritti e doveri. Con questo non voglio assolutamente dire di essere contraria agli stages, in quanto necessari per avere un primo approccio col mondo del lavoro, ma bisognerebbe comunque pensare prima alla formazione personale

risorse per l'acquisto di materiali nei laboratori! Molto importante sarebbe anche potrebbe essere quella di migliorare i rapporti tra insegnanti e alunni studiando come rendere più efficace la comunicazione e l'apprendimento di ciò che dovrà accompagnare gli studenti nel mondo



costretto ad abiurare le proprie tesi, nei decenni successivi le sue teorie furono convalidate e sono diventate la base di partenza per altri studiosi a dimostrarlo-

combustibili fossili.

Questo accade perché le risorse usate fino a oggi sono monopolio di poche autorità potenti che preferiscono tener-



ne che la scienza può combattere le idee della tradizione che sono spesso infondate. Bisogna inoltre ricordare che è importante che le scoperte siano divulgate al mondo intero, questo non sempre accade.

Un esempio emblematico, ai nostri tempi, è il fatto che non si parli e non si sponsorizzi lo sviluppo di energie rinnovabili a discapito di petrolio e di

sconosciute le scoperte a vantaggio dei loro redditi e a svantaggio di milioni di persone dell'ecologia del pianeta stesso. Salviati ne il "Dialogo tra i due massimi sistemi" sostiene che "chi ha gli occhi nella fronte e nella mente, di quelli si ha da servire per iscora", ovvero che chi può ragionare con la propria mente non deve seguire la tradizione.

Questo a ribadire il fatto che chi riesce a



ragionare ha il dovere di non seguire gli altri e di usare sempre la logica e la scienza. Le definizioni date dalla tradizione non sono tutte sbagliate, tuttavia con una modernizzazione così rapida, molto spesso, le tradizioni si trovano in contrasto con il progresso.

Con le dovute cautele poi, bisognerebbe provare, sperimentare e ascoltare le idee di molti scienziati considerati "eretici dei nostri tempi" da parte di autorità politiche e religiose, queste ultime, inoltre, condizionano le autorità giornalistiche che in modo decisivo filtrano le informazioni pubblicandone talvolta di false e omettendone di vere. C'è bisogno di avere apertura mentale e chiedersi il perché delle cose accadute senza farsi influenzare.

Se qualcuno non avesse creduto in Galileo Galilei, come detto in uno spettacolo da Marco Paolini, ai nostri tempi penseremmo ancora che "la mela cade dall'albero perché era stanca di rimanerci appesa". Ancora oggi c'è molto contrasto fra Chiesa e scienza, basti pensare alle tecniche affinate dalla scienza come i contraccettivi per limitare la diffusione di malattie sessualmente trasmissibili e tutt'ora non approvati dalla Chiesa in quanto nelle Sacre scritture sta scritto: "non spargerai il tuo seme invano".

Un altro dibattito molto acceso è sull'utilizzo delle cellule staminali che, a dire della scienza, potrebbero salvare molte vite umane, ma questa pratica non è approvata dalla Chiesa.

Prima di giudicare questi scienziati "eretici" si dovrebbe guardare veramente gli effetti che producono con le loro scoperte e innovazioni e poi, semmai, scartare i risultati che non portano a un progresso "sostenibile".

Gli scienziati contemporanei corrono meno pericoli rispetto al XVI-XVII secolo nel quale gli scienziati venivano torturati e uccisi per aver scoperto cose che non dovevano scoprire, per cui dovrebbero esporsi di più nelle loro idee e non tenerle per sé. Galileo Galilei ebbe il grande merito di proporre molte idee che negli anni hanno guidato molti altri scienziati a scoprire cose di utilità comune. Certo non fu un eroe, e fra la vita e l'abiura scelse, saggiamente, la vita, tuttavia i suoi comportamenti, teorie e scritti hanno contribuito fortemente allo sviluppo dell'umanità e a renderci ciò che siamo oggi.

Jacopo Dalla libera 4A



ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE AGRARIA
"DUCA DEGLI ABRUZZI"



Via M. Merlin, 1 - 35143 PADOVA - Tel. 049.8685455 - Telefax 0498685390
Cod. fisc.: 80014540282 email:pdis00600r@istruzione.it

Corso Serale di Istruzione Tecnica

INDIRIZZO:
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

OPZIONE: Produzione e Trasformazione

A chi è rivolto:

- Giovani che hanno abbandonato gli studi
- Adulti che intendono conseguire un diploma

Lezioni
dal lunedì al venerdì

**Iscriviti
Subito**